

## L'INTERVENTO

di DANIELE BONDI

## Festival Filosofia: evento top che può crescere ancora

Frequento da sempre il Festival Filosofia e ritengo che sia l'evento culturale più interessante e indovinato non solo per Modena, ma per l'Italia intera. Al punto che meriterebbe di essere imitato in tutto il mondo, in quanto, in tempi altamente frenetici come questi, diventa ogni giorno sempre più indispensabile trovare intervalli spazio-temporali da dedicare alla riflessione. E in questi tre giorni settembrini, Modena riesce a compiere questo magnifico miracolo di chiamare a dibattere i cittadini e i maggiori pensatori del pianeta, al fine di provare a delineare processi ermeneutici innovativi e originali circa il nostro "esserci" in questa epoca dominata da tecnologia e mille incertezze. Riconosco che trovare punti deboli a questa eccezionale iniziativa che meriterebbe un pubblico "grazie" da parte di tutti - anche per i suoi risvolti turistico-commerciale - sia un esercizio alquanto capzioso e forse persino ingiusto. Pur tuttavia, devo ben dire che in occasione dell'ultima lezione di Galimberti tenuta a Sassuolo sotto il tendone di Piazzale Avanzini, dialogando con altri presenti seduti al mio fianco, sono emersi almeno spunti di riflessione su cui comincia ad apparire doveroso soffermarsi.

Da diverse edizioni capita di trovarsi, a causa dell'impressionante numero di uditori, a seguire lezioni in condizioni davvero disagiate: discussioni e litigi per i posti a sedere, estrema difficoltà per chi deve redigere un articolo, folle di studenti sdraiati per terra per poter prendere appunti, tantissime persone che hanno scambiato il Festival Filosofia per un "happening"

e non vi partecipano per ascoltare in silenzio e riflettere, ma per vedere un po' che cosa sta accadendo, per farsi notare e, questo l'aspetto peggiore, per chiacchierare e disturbare di conseguenza chi è veramente interessato e non vuole perdersi una parola del filosofo di turno.

La critica fine a se stessa non serve a nulla. Quale potrebbe essere allora una proposta? Beh, visto che nella Chiesa di San Carlo si è già da tempo in grado di riprodurre in streaming la lezione che "live" viene proposta in Piazza Grande o in Piazza XX Settembre, perché non fare lo stesso a Carpi e Sassuolo? E perché non trovare un altro luogo a Modena da aggiungersi alla Chiesa di San Carlo? Se per esempio domenica scorsa, durante la lectio di Galimberti, ci si fosse serviti di questa tecnologia per replicarla sullo schermo di Piazza Garibaldi, sotto il tendone di Piazzale Avanzini non si sarebbero sofferti i disagi di cui sopra. Per cui, dalla prossima edizione, pregheremmo gli organi decisionali di ampliare l'adozione della diretta streaming in più luoghi paralleli e vicini, soprattutto per le lezioni magistrali che si prevedono più gremite. Se si adottasse sistematicamente questa tecnologia, credo che non si porrebbe neppure il problema che alcuni sollevano e cioè quello di far pagare anche solo un euro al fine di tener fuori i "gossipari" e i "disturbatori".

Un'altra proposta che vorrei qui avanzare è quella di organizzare un dibattito pubblico che preveda 4-5 filosofi contemporaneamente sul palco per discutere su un argomento di rilevanza "sociale" particolarmente sentito e ovviamente connesso al tema dell'edizione in corso. Poiché Platone proponeva una sorta di aristocrazia dei sapienti al fine di dar vita al governo più competente possibile, credo sarebbe molto interessante ascoltare critiche costruttive e soluzioni possibili ideate dai maggiori pensatori odierni. Il tutto finalizzato a rendere più attraente e possibilmente roseo il futuro della Terra e delle nuove generazioni. Nella migliore delle ipotesi, qualcuna di queste idee potrebbe essere praticata e diventare realtà.

È forse una delle più interessanti manifestazioni in Italia ma si potrebbero ampliare le dirette streaming per ovviare alla ressa e all'inevitabile confusione

